Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Lunedì 16 Febbraio — Numero 38

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto dei 30 novembre 1902, col quale è istituita la Commissione per lo studio della conversione del debito ipotecario sulle terre;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, di concerto col Ministro per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione predetta è chiamato il professor Francesco Filomusi-Guelfi della R. Università di Roma.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.
DI BROGLIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344, ed il decreto Ministeriale del giorno 20 di detto mese ed anno;

Visto il decreto Ministeriale 22 ottobre 1902, n. 7873, col quale furono indetti gli esami di concorso a quattro posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro;

Visto il processo verbale in data 12 febbraio corrente, col quale la Commissione centrale per lo scrutinio degli esami, scritti ed orali, istituita con decreto Ministeriale 5 dicembre 1902, n. 8259, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Vista la classificazione, per ordine di merito, dei candidati che hanno vinto il concorso, risultante dal predetto processo verbale definitivo:

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del tesoro i signori:

1° Vitagliano dott. Gaetano, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, con punti 28|30 e 920|1000;

2° Bartolini Americo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con punti 27|30 e 636|1000;

3° Spillmann Umberto, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, con punti 26|30 e 153|1000;

4° Giandolini Romolo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, con punti 25|30 e 900|1000;

Roma, li 13 febbraio 1903.

Per il Ministro
P. DE NOBILI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, nelle udienze del 27 novembre e 14 dicembre 1902, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Hayton Enrico, console della repubblica Argentina in Napoli.
Remonda Celestino, console della repubblica Argentina in Cuneo.
Moratilla y Fstevez Aurelio, console di Spagna in Napoli.
De Zuccato Edoardo, console della Gran Bretagna a Venezia.
Terranova Giuseppe, console del Messico a Catania.
Zuccaro Luigi, console della repubblica Argentina in Alessandria.
Towsey Giuseppe Enrico, console della Gran Bretagna a Milano.

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 16 novembre 1902:

Gallina conte Giovanni, consigliere di legazione, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Cahen cav. Teofilo Rodolfo marchese di Torre Alfina, accettate le offerte dimissioni dal posto di segretario di 2ª classe e conferitogli il titolo onorario di consigliere di legazione.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1902:

Giannuzzi Savelli (dei principi di Cerenzia) nob. Fabrizio, addetto onorario di legazione a Bruxelles, trasferito nella stessa qualità a Londra.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1903:

Bianchi di Castelbianco marchese Francesco, console generale di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute, dal 1° gennaio 1903. Conferitogli il titolo onorario d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1902:

Lambertenghi conte Bernardo e De Goyzueta (dei marchesi di Toverna) nob. Ferdinando, consoli generali di 2ª classe, promossi consoli generali di 1ª classe.

Grande cav. Paolo e Bertola cav. Camillo, consoli di 1ª classe, promossi consoli generali di 2ª classe.

Nagar cav. Carlo e Carletti cav. Tommaso, consoli di 2ª classe, promossi consoli di 1ª classe.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Magenta cav. Carlo, console di 2ª classe, già trasferito da Trebisonda a Florianopolis, confermato invece a Trebisonda.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1902:

Naselli cav. Gerolamo e Rossi cav. Lorenzo, vice consoli di 1ª classe, promossi consoli di 2ª classe.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Mancinelli Scotti cav. Carlo, vice console di 1ª classe a Bengasi, trasferito a Florianopolis con patente di console.

Con decreti Ministeriali del 27 novembre 1902:

Garrou Mario, vice console di 1ª classe in Alfredo Chaves, trasferito a Santa Fè.

De Lucchi Guido, vice console di 1ª classe, già trasferito da Buenos-Ayres a Santa Fè, destinato a Susa.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1902:

Mondello Giacomo, vice console di 2ª classe a Smirne, trasferito a Bengasi (D. M. 27 novembre 1902), promosso vice console di 1ª classe.

Manacorda Aroldo, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1902:

Chilesotti Gualtiero, vice console di 2ª classe, confermato a Cairo.

Con decreti Ministeriali del 27 novembre 1902:

Mazzini Ferdinando, applicato volontario in Alessandria, trasferito a Smirne in qualità di ff. di vice console.

Eles Emilio, applicato volontario a Smirne, trasferito a Nuova-York in qualità di ff. di vice console.

Ricciardi Giulio, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Tunisi.

Vivaldi Guglielmo, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Marsiglia.

Toscani Angelo, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Cairo.

Lago Mario, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Nizza.

Senni Carlo, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Cairo.

Pellegrini Giuseppe, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Trieste.

Bolognesi Giulio, applicato volontario nella carriera consolare, destinato ad Alessandria.

Della Croce Galeazzo, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Costantinopoli.

D'Alia Antonino, applicato volontario nella carriera consolare, destinato ad Alessandria.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 4 dicembre 1902:

Grisolia Macario, nominato console in Fort de France.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1902,

Mariani Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Fairmont W. Va.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1902:

Tacla Giorgio autorizzata la nomina ad agente consolare in Assuan.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1902:

Bacos Carlo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Zagazig.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1902:

Sdrin Elia, autorizzata la nomina a vice console in Corfù.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1902:

Alonzo Alfonso, autorizzata la nomina ad agente consolare in Giaffa.

Figari Giuseppe Nicolò, autorizzata la nomina ad agente consolare in Tarma.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1902:

Fairmont W. Va — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Filadelfia.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
E DELLE GESTIONI ANNESSE

AVVISO.

Presso l'ufficio del Registro di Teano (Caserta) esisteva un mandato emesso dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti - gestione speciale del Monte pensioni per i maestri elementari - in data 21 marzo 1902 col n. 8926/317 per la somma di L. 1150.70 in favore della signora Vitale Stella fu Luigi in De Robbio. Essendo tale mandato stato smarrito, si avverte chiunque possa avervi interesse, a far pervenire le proprie opposizioni alla Direzione generale predetta entro il termine di un mese dalla data del presente avviso, trascorso infruttuosamente il quale termine, sarà provveduto all'emissione di un duplicato del mandato predetto.

Il Direttore Generale
della Cassa depositi e prestiti
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	853203	Chiesa parrocchiale di Ariano (Udine) . . . . *Lire*	135 —	Roma
»	737903	Wautrain Adele fu Marco, moglie di Cioja Pietro di Giuseppe, domiciliato a Genova (Con annotazione) . . . . »	2000 —	»
»	840542	Intestata e vincolata come sopra . . . . »	250 —	»
»	1058307	Essadio Maria di Vincenzo, moglie di Schenone Giuseppe, domiciliata in Lumazzo (Genova) . . . . »	20 —	»
»	661352	Beneficio coadiutorale di San Bernardino in Gavardo (Brescia), rappresentato dal Coadiutore *pro tempore* . . . »	5 —	Firenze
Consolidato 3 %	32792	Come sopra . . . . »	3 —	»
Consolidato 5 %	984805 Solo certificato di usufrutto	Della Croce Maria di Antonio, moglie di Francesco Canzi, domiciliata in Milano, con usufrutto vitalizio spettante a Della Croce nobile Antonio fu Ferdinando, domiciliato in Milano. . . . . »	625 —	Roma
»	583905	Congregazione di Sant'Alfonso nella Chiesa della Redenzione de' Cattivi in Napoli (Con annotazione) . . . . »	225 —	Firenze
»	1249682	Beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Casalnoceto (Alessandria) . . . . »	55 —	Roma
»	1083628 Solo certificato di usufrutto	Costa Alfredo, Alberto, Adolfo e Guerrino fu Mariano, minori sotto la patria potestà della madre Emilia Bastianelli, domiciliati in Roma, con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante alla signora Emilia Bastianelli fu Nicola, vedova di Mariano Costa, domiciliata in Roma »	75 —	»
»	20515 / 367025	Marfori Angelo di Attilio, domiciliato in Palermo (Con notazione). . . . . »	25 —	Palermo
»	84982 / 480282	Marfori Angelo del vivente Attilio, domiciliato in Nuoro (Con annotazione) . . . . »	20 —	Torino
»	128397 / 311337	Venerabile Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco di Napoli, rappresentata dal R. Commissario straordinario *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	140 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	7508 Assegno provv.	Carretti Maddalena, moglie di Maglieri Angelo, domiciliata in Roma (Con annotazione)	*Lire*	1 06	Firenze
»	800971 Solo certificato di proprietà	Ambrosini Marianna fu Vincenzo, moglie di Austa Pietro, domiciliata in Torino, con vincolo d'usufrutto a favore di Ambrosina Alessandro fu Vincenzo, domiciliato in Ghiffa (Novara)	»	50 —	Roma
Consolidato 4 50 %	2253 Assegno provv.	Congregazione di Carità di Manduria (Lecce)	»	2 64	»
»	2254 Assegno provv.	Legato di Maritaggi del fu Arciprete don Giuseppe Nicola Costanza, di Manduria (Lecce), rappresentato dagli Amministratori *pro tempore*	»	1 14	»
»	2255 Assegno provv.	Monte di Pietà di Manduria (Lecce)	»	1 38	»
»	2256 Assegno provv.	Monte di Misericordia di Manduria (Lecce)	»	2 36	»
Consolidato 5 %	671249	Chiesa Prepositurale di Merate (Como) (Con annotazione)	»	85 —	»
»	3598 / 350108	Gerardi Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Palermo (Con annotazione)	»	5 —	Palermo
»	4505 / 351015	Come sopra (Id.)	»	10 —	»
»	9928 / 356438	Come sopra (Id.)	»	5 —	»
»	20491 / 367001	Come sopra (Id.)	»	20 —	»
»	21616 / 368126	Come sopra (Id.)	»	10 —	»
»	22894 / 369404	Come sopra (Id.)	»	10 —	»
»	1165674	Rucci Federico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . .	»	5 —	Roma
»	58885	Tommasini Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Chioggia (Venezia) (Con annotazione)	»	25 —	Firenze

Roma, addì 1° ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
B. BORGIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e dopo affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico — stati sorteggiati nell' estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1903.

29ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

313	319	369	403	482
491	548	699	882	905
1011	1032	1089	1128	1225
1407	1509	1511	1550	1560
1573	1705	1770	1796	1863
1957	1959	2011	2203	2213
2393	2576	2635	2830	2859

La decorrenza delle annualità sulle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1903, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 31 a 92, per le annualità 1° gennaio 1904 a 1° gennaio 1965.

37ª ESTRAZIONE

Numeri delle 157 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (Parte supplementare).

399	512	556	716	875
1194	1210	1427	1496	2027
2104	2207	3342	3348	3985
4233	4283	4365	4458	4503
4529	4760	5352	5528	5794
5978	6050	6122	6208	6294
6385	6438	6572	6826	6858
6885	6923	7055	7215	7272
7617	7874	8049	8054	8211
8503	8539	8554	8596	8639
8653	8730	9009	9825	10768
11191	11196	11291	11450	11587
11999	12092	12096	12248	12249
12598	13035	13213	13348	13356
13377	13493	13682	13976	14115
14151	14163	14305	14337	14357
14854	15046	15355	15377	15458
15639	15672	15933	16018	16059
16136	16141	16209	16215	16249
16446	16551	16654	16891	16981
17059	17248	17497	17626	18178
18222	18364	18390	18564	18575
18798	18905	18923	18933	18961
18999	19376	19589	19901	19920
19964	20326	20413	20461	20635
20694	20927	20985	20987	21010
21159	21165	21309	21377	21385.
21491	21520	21660	21720	21761
21847	21874	21903	21975	22017
22061	22122	22283	22373	22524
22576	22949	23156	23511	23574
23621	23632			

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1903, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle n. 82 a 100, pei semestri 1° gennaio 1904 a 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza;

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

7ª ESTRAZIONE

Numeri delle 329 Azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (Parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5670	5759	5867	5873	6021
6055	6251	6254	6316	6354
6372	6390	6407	6408	6430
6589	6593	6708	6728	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno.

dal	7402	al	7411	dal	8772	al	8781
»	8842	»	8851	»	10012	»	10021
»	10412	»	10421	»	10522	»	10531
»	10652	»	10661	»	11042	»	11051
»	11362	»	11371	»	13982	»	13991
»	14762	»	14771	»	15132	»	15141
»	15502	»	15511	»	16152	»	16161
»	18152	»	18161	»	20292	»	20301
»	20482	»	20491	»	21492	»	21501
»	21542	»	21551	»	21782	»	21791
»	22242	»	22251	»	22452	»	22461
»	23752	»	23761	»	24442	»	24451
»	25582	»	25591	»	25912	»	25921
»	26182	»	26191	»	26932	»	26941
»	26982	»	26991	»	27422	»	27431
»	27802	»	27811				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L 500 ciascuna, diventano rimborsabili dal 1° luglio 1903, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione Generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli Statuti della Società Anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

Numeri delle azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

15ª estrazione	— 28	gennaio	1889	—	Azione	N.	334 (Prescritta).
19ª	»	— 31	»	1893	—	»	»	460 (Id.).
22ª	»	— 31	»	1896	—	»	»	353 (Id.).
26ª	»	— 31	»	1900	—	»	»	374
28ª	»	— 31	»	1902	—	»	»	13
	»	—	»		—	»	»	759
	»	—	»		—	»	»	2533
	»	—	»		—	»	»	2875

Numeri delle azioni comuni infruttifere dei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

1ª estrazione — 1° febbraio 1897 — Azione N. 6116 (Prescritta).
» — » — » » 6324 (Id.)
2ª » — 31 gennaio 1898 — » » 6023 (Id.)
» — » — » » 11632 a 11641 (Id.)
3ª » — 1° febbraio 1899 — » » 5623
» — » — » » 6232
» — » — » » 6849
» — » — » » 11302 a 11311
» — » — » » 11342 a 11351
4ª » — 31 gennaio 1900 — » » 6057
» — » — » » 8172 a 8181
5ª estrazione — 1° febbraio 1901 — Azione N. 5677
» — » — » » 6097
6ª » — 31 gennaio 1902 — » » 6068
» — » — » » 6736
» — » — » » 14982 a 14991
» — » — » » 18842 a 18851

Roma, addì 31 gennaio 1903.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSU.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942)

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere paghi l'importare delle Cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

AVVISO.

Si notifica che le cedole delle Obbligazioni della ferrovia *Lucca-Pistoia* (Emissioni 1856-1858-1860) pei semestri sottoindicati, sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

	Semestre al 1° marzo 1903	Semestre al 1° settembre 1903
Imposta di ricchezza mobile . L.	1 26	1 26
Tassa di negoziazione . . . »	— 18	— 17
Totale delle ritenute . . L.	1 44	1 43
Somma netta pagabile . . . »	4 86	4 87
Importo lordo di ogni cedola. L.	6 30	6 30

Nulla è innovato quanto alle ritenute già stabilite per le cedole delle anteriori scadenze.

Roma, il 13 febbraio 1903.

Il Direttore Generale MANCIOLI. — *Il Direttore Capo della Ragioneria* G. BENAGLIA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1222337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 750, al nome di Birocchi Eusebio, Giulio, Maria, *Serafina* e Veronica fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Pirazzi-Maffiola Eugenia di Ferdinando, domiciliati in Cagliari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Birocchi Eusebio, Giulio, Maria, *Serafino* e Veronica fu Filippo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,141,206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di *Mannelli* Ernesta fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Bardassano (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Manuelli* Ernesta fu Giuseppe, nubile, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,051,668 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Bernardi *Giuseppe* e Vittorio fu Giovanni, minori, sotto la tutela dello zio Simone Russo, ecc., e N. 1,024,037, di L. 15, intestata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bernardi *Giovanni Giuseppe* e Vittorio fu Giovanni, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 211,578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 28,638 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 40 al nome di *Laurillo* Angela Rosa fu Vincenzo domiciliata in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lanzillo* Angela Rosa fu Vin-

cenzo domiciliata in Napoli. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 938,504 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210 e N. 938,505 di L. 50 al nome di *Ciniglia* Antonio, *Concetta*, Carmine e Giuseppe fu Raffaele, minori sotto la patria potestà della madre Rosa *Miloro* fu Stefano domiciliati in Campobasso (il secondo con annotazione di usufrutto) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ciniglio* Antonio, *Maria Concetta*, Carmine e Giuseppe fu Raffaele, minori sotto la patria potestà della madre Rosa *Meloro* fu Stefano, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 27 novembre 1902, sotto i nn. 141 ordinale, 604 di protocollo e 1095 di posizione, al signor Scaringi Francesco del fu Domenico, pel deposito da lui fatto di un certificato del Consolidato 5 0[0, della rendita di L. 215, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano state notificate opposizioni, le cartelle al portatore, provenienti dal tramutamento della suddetta rendita, saranno consegnate a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta, dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 26 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Teramo in data 9 giugno 1902 con i nn. 60 d'ordine, 148 di posizione e 90 di protocollo pel deposito del certificato consolidato 5 0[0 n. 1263873 della rendita di L. 2000 fatto da Danesi - De Luca Francesco.

Si diffida, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a Candelori Tito fu Candeloro e a Danesi Francesco fu Giustino il predetto titolo, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 23 gennaio 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 1-C.D. col N. 786 d'ordine, rilasciata il 20 agosto 1901 dalla succursale della Banca d'Italia di Bergamo al sig. Bianchi Giuseppe fu Clemente pel deposito da lui fatto di una cartella Cons. 5 0[0 della rendita di L. 10 esibita pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la detta cartella verrà consegnata al sig. Bianchi Giuseppe fu Clemente, senza l'obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 febbraio, in lire 100,10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 22 febbraio 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

14 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,77 3/4	100,77 3/4
	4 1/2 % *netto*	107,03 1/8	105,90 5/8
	4 % *netto*	102,50	100,50
	3 1/2 % *netto*	99 26 1/8	97,51 1/8
	3 % *lordo*	71,80	70,60

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a quattro assegni di perfezionamento all'Estero di L. 3000 ciascuno da conferirsi uno per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, filosofia e lettere e scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in un Istituto di studi superiori del Regno, pur-

chè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente avviso non siano decorsi più di quattro anni.

Coloro che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibili con almeno 8:10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice saranno ammessi al presente concorso, ancorchè dal giorno in cui superarono il detto esame di laurea, alla data del presente avviso siano trascorri più di quattro anni, ma non di cinque.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta da bollo da una lira, ed inviate al Ministero non più tardi del 31 marzo p. v.

Le istanze fatte in contravvenzione della legge sul bollo, o pervenute al Ministero dopolascadenza del termine utile, saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, sulla materia nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare, da titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno inoltre, essere allègati all'istanza tutti quei documenti che il concorrente crederà opportuni a provare la maturità degli studi da lui fatti e la sua attitudine al perfezionamento.

Scaduto il termine del concorso, sarà respinta qualsiasi altra memoria, titolo, o documento che pervenisse al Ministero.

Le materie designate dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ai termini dell'articolo 137 del Regolamento generale universitario 13 aprile 1902, n. 127, sono le seguenti:

a) per la Facoltà di giurisprndenza:

Diritto romano — Diritto ecclesiastico — Diritto commerciale;

d) per la Facoltà di medicina e chirurgia:

Chimica biologica, con speciale riguardo alle ricerche di fisica — Chimica, Embriologia;

c) per la Facoltà di lettere e filosofia:

Storia comparata delle lingue classiche — Filologia classica — Storia della filosofia;

d) per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali;

Fisiologia e patologia vegetale — Fisica industriale,

Roma, 4 febbraio 1903.

Il Ministro
NASI.

2

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17 nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia teoretica nella R. Università di Palermo.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 marzo 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale sia a titolo privato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 6 febbraio 1903.

Il Ministro
NASI.

2

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Siena.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario e straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,20, al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 marzo 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali e ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari:

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 3 febbraio 1903.

Il Ministro
N. NASI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Rondani, Morpurgo, Testasecca, Colajanni, Alfonso Farinet e Rampoldi.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della città di Bra pe le dimostrazioni di stima e di affetto tributate dalla Camera al compianto deputato Gianolio.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Borsani che desidera sapere « quando intenda presentare un disegno di legge *sulle spese spedaliere*, in ossequio all'articolo 97 della 17 luglio 1890 ».

Riconosce che è generalmente invocato questo disegno di legge, del quale riconosce anch'egli la necessità; ma non puo non riconoscerne la gravità perchè interessa grandemente i Comuni. Il Ministero ha studiato ampiamente e studia tuttora la delicata quistione. Molti dati sono stati raccolti, ed altri se ne stanno raccogliendo per addivenire a pratiche conclusioni.

Confida che il gravissimo problema possa avere presto la sua completa soluzione.

BORSANI è lieto che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia riconosciuto la necessità del disegno di legge invocato. Accenna ai gravissimi inconvenienti che ora si verificano. Per sentimento di solidarietà umana; invoca specialmente la riduzione del domicilio quinquennale per avere diritto all'assistenza.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alle seguenti interrogazioni degli onorevoli :

Rubini « sul recente provvedimento prese dal Consiglio ospitaliero di Milano di preferire, nell'accettazione, determinate categorie di infermi in confronto di altre »;

Borsani « sulla deliberazione del Consiglio ospitaliero di Milano, 16 gennaio prossimo passato, con la quale si stabilisce una disparità di trattamento nell'accettazione degli infermi che hanno eguale diritto d'essere accolti »;

Pennati « sulla recente deliberazione di chiusura dell'ospedale Maggiore da parte del Consiglio ospitaliero di Milano »;

Mangiagalli, Majno, Cabrini e Turati « sul recente provvedimento preso dal Consiglio ospitaliero di Milano circa la accettazione degli infermi ».

La quistione ha importanza più che locale. Gli intenti degli interroganti sono due: sapere il contegno del Governo di fronte ad una grave deliberazione del Consiglio ospitaliero di Milano; e sapere altresì il pensiero del Governo stesso per quanto riguarda l'azione sua per l'avvenire.

Per le tavole di fondazione dell' ospedale Maggiore sono ammessi all'ospedale malati indigenti sebbene non appartenenti alla provincia di Milano, ma appartenenti ai Comuni dell'antico ducato di Milano ed affetti da malattie non croniche; ed il Consiglio ospitaliero fu sempre largo nell'applicazione di questa disposizione.

Ma ultimamente si verificò tale un aumento di malati, essendo questi in esuberanza di circa seicento oltre quelli che l' ospedale poteva ordinariamente accogliere, che il Consiglio stesso, confortato dal parere di tutti i sanitari, deliberò di sospendere, fino a nuove disposizioni e a mutate condizioni, l'accettazione di malati appartenenti ai Comuni foresi.

Questa deliberazione comunicata a tutti i Comuni, escludeva i casi urgenti. Per i casi cronici si invitarono i Comuni a prendere i necessari provvedimenti.

Ora, di fronte a questa decisione, sorse la quistione del diritto dei poveri dei Comuni foresi appartenenti all'antico Ducato di Milano, affetti da malattie acute, di essere ricoverati in quell' ospedale. Ed egli ritiene che questo diritto essi possano avere in concorso coi malati del comune di Milano. In condizioni normali si può quindi ammettere un'esclusione proporzionale; ma un'esclusione assoluta non gli sembra soluzione conforme a giustizia.

Dinanzi a questo stato di cose il prefetto ha fatto del suo meglio perchè almeno nei casi urgenti l'accettazione dei malati non fosse rifiutata. E difatti ha avuto occasione di verificare che questa condizione veniva rispettata, ma non poteva revocare la deliberazione presa di fronte a gravi necessità.

L'opera del prefetto fu eminentemente conciliativa, e non si può fargli rimprovero dell'opera spiegata in questa delicata quistione.

Ed ora viene la seconda parte dell'interrogazione. E qui ritiene suo dovere dichiarare che il Governo non intende disinteressarsi della grave questione. Trattandosi del patrimonio di un grande Istituto destinato a sollievo dei miseri, non può certamente disinteressarsene; ispirandosi esso ai sentimenti elevatissimi di fratellanza e solidarietà umana (Bene!).

RUBINI. La deliberazione del Consiglio ospitaliero sospendeva, meno i casi chirurgici di urgenza, l'accettazione dei malati di altri Comuni. Ma ai malati del Comune di Milano la deliberazione non si estendeva.

Ora afferma il diritto delle popolazioni dei Comuni foresi allo stesso trattamento della popolazione del Comune di Milano.

Accenna all'agitazione giustificatissima dei Comuni interessati, ed ai voti da essi emessi onde le cose sieno ripristinate come il buon diritto delle popolazioni richiede.

Applaude infine al Consiglio della Cassa di Risparmio di Lombardia che deliberò di erogare cinque milioni alla beneficenza ospitaliera.

BORSANI lamenta la disparità di trattamento decretata dal Consiglio ospitaliero di Milano perchè gli ammalati dei Comuni foresi, ove mancano altre provvide istituzioni che sorgono a Milane, hanno maggior bisogno di quelli della città di essere accolti nell'ospedale Maggiore.

Confida che il Governo concorrerà ad una soluzione che risponda equamente alle ragioni dell'umanità e della scienza.

PENNATI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, avendo egli riconosciuto il diritto degli ammalati dei Comuni foresi alla stessa assistenza che nell'Ospedale di Milano trovano i cittadini di Milano; e raccomanda al Governo di far opera perchè quel riconoscimento sia consacrato nei fatti.

MANGIAGALLI, anche a nome dei deputati Majno, Cabrini e Turati, non sa spiegarsi tante proteste e tante accuse perchè il Consiglio Ospitaliero non ha nè chiuso le porte dell'ospedale agli ammalati dei Comuni foresi, nè fatta distinzione tra gli ammalati stessi e quelli del Comune di Milano e molto meno ha voluto risolvere una questione di diritto; solamente, stretto dalla necessità, dovette prendere una misura che fu uguale per gli ammalati di tutti i Comuni.

Ad ogni modo si dichiara lieto della deliberazione del Consiglio Ospitaliero perchè ha provocato la generosa elargizione della Cassa di risparmio dalla quale uscirà quella riforma ospitaliera che corrisponderà alle odierne esigenze sociali (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

MORIN interim degli esteri, presenta un disegno di legge per una « quarta proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Montenegro ».

Sulla salute del deputato Colajanni.

CICCOTTI chiede al presidente se abbia notizie dell'on. Colajanni, che si dice versi in gravi condizioni di salute.

PRESIDENTE assicura d'aver ricevuto pochi minuti or sono una lettera con la quale l'on. Colajanni, per la recrudescenza della sua malattia, chiede un congedo di 70 giorni; ma aggiunge che nella lettera stessa non si accenna menomamente a gravità di condizioni.

Ad ogni modo esprimerà all'on. Colajanni i voti della Camera per il suo sollecito ristabilimento (Approvazioni).

Discussione di una mozione.

MIRABELLI, anche a nome dei deputati: Socci, Chiesi, Pansini, Comandini, Valeri, Gattorno, Rispoli, Barilari, Barzilai, Olivieri, De Andreis, Dell'Acqua, Colajanni, Carlo Del Balzo, Vendemini e Altobelli, svolge la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a proporzionare le spese militari alla potenza economica del paese e ad iniziare la graduale trasformazione degli attuali ordinamenti militari in altri più consentanei allo spirito nuovo dei tempi ed ai bisogni della difesa nazionale ».

Dichiara di parlare a nome del gruppo repubblicano; e distingue il militarismo dall'esercito, che rappresenta la custodia del diritto della patria, e che deve essere amato come costituito da fratelli, da amici, da compagni di fede.., (Vivissime proteste — Denegazioni — Commenti in vario senso).

PRESIDENTE. Ella fa un'ipotesi non ammissibile! (Vive approvazioni). Parli per suo conto!

MIRABELLI ripete che l'esercito deve essere amato; e che la lotta della democrazia è solamente contro il militarismo che, imponendosi come casta, vuole dirigere la politica del paese obbligando questo a sacrificî sproporzionati alle condizioni economiche.

Dopo avere lamentato, a proposito del vietato Comizio di oggi in Roma, che oramai il diritto di riunione non sia più considerato una garanzia statutaria ma sia divenuto una concessione del potere esecutivo, esamina, secondo le statistiche, le condizioni di ricchezza dei vari Stati, osservando che l'Italia, avendo una ricchezza minore, spende più delle altre nazioni tenendo conto anche delle risorse di bilancio depurate dalle spese fisse ed obbligatorie.

In complesso, dice l'oratore, il militarismo, fra le spese dello Stato e quelle dei Comuni, sottrae 533 milioni annui all'economia della Nazione, la quale paga una percentuale d'imposta del 25 per cento sul reddito medio; una percentuale, cioè, superiore del doppio a quella che gli economisti considerano come la più elevata possibile.

Rileva quindi, come le spese militari abbiano sempre proceduto di pari passo col disavanzo del bilancio; e come l'incremento delle spese sia stato assorbito nella massima parte dal debito pubblico e dal militarismo.

L'oratore nota che alla innegabile prosperità del bilancio dello Stato risponde l'anemia della costituzione finanziaria del paese: e poichè tale distinzione non è ammissibile in regime libero, occorre ridurre le spese dello Stato là dove sono riducibili: cioè in quelle per l'esercito e per la marina.

Comprende che le spese militari non possono essere ridotte a tal punto da indebolire la difesa della patria, che deve imporsi, e s'impone, a tutti i partiti (Bene! Bravo!); ma non bisogna dimenticare neanche che il movimento di tutta la vita politica del mondo moderno si inspira al grande ideale della pace e della giustizia civile; e perciò non è degno di Stati civili sacrificare le migliori sue forze alla preparazione delle armi.

Accenna alle profonde trasformazioni dell'arte militare, soprattutto pei meravigliosi progressi della scienza balistica. E afferma la possibilità di assicurare il massimo della potenza difensiva col minimo dei mezzi economici.

E la nazione che dobbiamo prendere ad esempio, è la Svizzera, che, sulla base della nazione armata, ha provveduto in modo mirabilmente efficace e con singolare economia alla preparazione della propria difesa.

Il sistema della nazione armata secondo il tipo elvetico gioverà assai più che il presente regime delle caserme; e questa verità l'hanno riconosciuta anche militari di indubbia competenza. Illustra i concetti ai quali è informato il sistema della nazione armata (Vive approvazioni — L'oratore si riposa — La seduta è sospesa).

Presentazione di un disegno di legge.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per l'impianto di una grande stazione radiotelegrafica, sistema Marconi (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aguglia.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barbato — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bossi — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Cao-Pinna — Capaldo — Caratti — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiapparo — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza Coffari — Colonna — Colosimo — Comandini — Compans — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Asarta — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donnaperna.

Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortunato — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galluppi — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Grippo — Grosso.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Leali — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Angelo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malvezzi — Mangiagalli — Manna — Mantica — Mariotti — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Murmura.

Nasi — Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.

Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Pastore — Patrizii — Pavia — Pellegrini — Pennati — Perla — Piccolo-Cupani — Piovene — Pistoja — Pivano — Podestà — Prampolini.

Raccuini — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Rosselli — Rossi Enrico — Rubini.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sormani — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Todeschini — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Ventura — Vetroni — Vienna — Vigna.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Bergamasco — Bertetti — Bianchi Leonardo.

Callaini — Civelli — Cuzzi.

Dal Verme — Danieli — Dozzio.

Farinet Francesco — Fortis — Franchetti — Francica-Nava — Freschi — Fulci Ludovico — Fusinato.

Gavazzi — Giusso.

Lojodice — Lucca.

Maraini — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Morpurgo.

Nocito.

Pini — Pozzi Domenico.

Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Teofilo.

Scalini — Silva.

Tornielli.

Vagliasindi — Vitale.

Sono ammalati:

Barilari — Branca.

Caldesi — Cantalamessa — Capoduro Carugati — Colajanni.

D'Alife — De Andreis — Della Rocca — De Marinis — Di Broglio.

Farinet Alfonso — Finocchiaro Lucio.

Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giunti.

Lazzaro — Luzzatti Luigi.

Marcora — Maresca — Marsengo-Bastia — Meardi.

Prinetti.

Rizza Evangelista.

Scaramella-Manetti — Sinibaldi.

Testasecca — Toaldi.

Valle Gregorio — Vendramini — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Rampoldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni:

Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

Favorevoli 174
Contrari 70

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 30 dicembre 1894, n. 594 (testo unico) sul Monte pensione pei maestri elementari.

Favorevoli 195
Contrari 49

(La Camera approva).

Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari.

Favorevoli 181
Contrari 63

(La Camera approva).

Si riprende la discussione della mozione sulle spese militari.

MIRABELLI, continuando il suo discorso, dimostra che fatta la proporzione della ricchezza pubblica con la Svizzera, l'Italia dovrebbe spendere per la propria difesa non più della metà di quello che spende attualmente.

Ma, oltre all'economia nel bilancio dello Stato, vi é la economia, ben più rilevante, per il bilancio economico della nazione.

Tali i vantaggi del sistema della nazione armata, che finirà necessariamente con imporsi a tutta l'Europa.

Quella, che anni or sono poteva sembrare un' utopia, è ormai considerata come una possibilità, e sta per divenire una realtà. (Approvazioni — Congratulazioni).

FAZIO, senza rispondere ai molti rilievi di fatto esposti dall'onorevole Mirabelli, intende combattere soprattutto lo spirito a cui è informata la sua mozione. Intende che all'antico debba sostituirsi il nuovo, quando questo è migliore; ma protesta contro la mania di demolire il vecchio sol perchè vecchio. (Commenti).

Il problema sollevato dai proponenti della mozione è quello della proporzione fra la potenzialità economica del nostro paese e le sue forze militari. Ora è questo un principio, teoricamente inoppugnabile, ma che nella pratica è soggetto a notevoli temperamenti.

Ora, in primo luogo, non è in un momento, in cui tutte le attività economiche della nazione sono in mirabile incremento, che si possa chiedere la riduzione delle nostre forze militari, allegando la povertà italiana. (Commenti).

Ricorda che il Piemonte non lesinò le spese per il suo esercito che dal 1848 al 1860 mantenne vivo il principio della indipendenza ed integra la Carta costituzionale che è guarentigia delle nostre libertà. (Approvazioni — Commenti — Interrurioni).

Accenna al grande avvenire economico del Paese, che, internandosi nel continente e spingendosi nel mare, collega l'Europa coll'Africa.

Questo ci pone in tale favorevole condizione, da ispirarci fiducia e da non farci rimpiangere i sacrifizi dell'oggi all'oggetto di mantenere la posizione presente e preparar l'avvenire.

È profondamente convinto che l'avvenire di una nazione è in ragione della sua partecipazione al movimento internazionale. Una nazione che si volesse rinchiudere nelle proprie frontiere rinunziando a qualunque azione internazionale commetterebbe un suicidio.

Ed è anche profondamente convinto che le spese militari dell'Italia non sono affatto sproporzionate alla sua potenzialità economica attuale, e soprattatto virtuale.

Quanto al concetto di trasformare le basi del nostro ordinamento militare, per adottare il sistema della nazione armata, nota che l'esercito vive nella nazione e per la nazione, ma ha anche delle esigenze proprie del suo speciale organismo (Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Afferma che lo spirito dei tempi nuovi è penetrato da tempo nel nostro esercito, che fra tutti é quello che vibra più all'unisono col cuore della nazione — (Vive approvazioni).

Ma vi son pure le esigenze tecniche dell'arte militare, che richiedono nell'esercito speciali attitudini, le quali non si hanno senza la necessaria preparazione (Commenti).

Gli eserciti improvvisati, per quanto composti di soldati valorosi e animati dal più ardente patriottismo, furono sempre inferiori agli eserciti permanenti (Interruzioni all' Estrema Sinistra).

Afferma essere utopia la pace perpetua e universale. La necessità stessa degli scambi economici internazionali può, ove contrastata, da un momento all'altro, portare alla guerra.

Di qui la necessità che l'esercito sia sempre pronto a sostenere il buon dritto; per la qual cosa non è sempre possibile limitarsi ad una assoluta difensiva, ma può anche esser necessario spiegare un'azione offensiva.

Soprattutto non bisogna dimenticare che l'azione militare italiana si spiega principalmente sul mare; e un'armata non può davvero improvvisarsi in un momento. (Commenti).

Si augura che questa discussione si chiuda al più presto possibile e che la Camera, ora come sempre, ispirerà il suo voto al bene ed alla grandezza della patria. (Approvazioni).

FERRI farà brevi dichiarazioni a nome del gruppo socialista,

che voterà unanime a favore della mozione che riguarda le economie sulle spese militari.

Egli ritiene che queste non siano che una parte delle spese improduttive del bilancio.

Afferma quindi che le spese militari italiane sono improduttive, principalmente per l'eccessiva prevalenza che hanno assunto dal 1870 in poi con grave discapito dell'economia nazionale.

Così le spese pel debito pubblico sono da considerarsi improduttive ove siavi esorbitanza di interessi in confronto del reddito normale. Tutte queste, ed altre spese, debbono essere proporzionate alla potenzialità del Paese.

È questo il nodo del problema politico-sociale d'Italia. Perchè nessun Governo potrà aiutare efficacemente la rigenerazione economica del Paese, se non si dà un taglio energico su tutte quante le spese improduttive.

Quanto alle spese militari, premette che la questione, tutta finanziaria, non implica minor rispetto o minore affetto verso l'esercito e la marina della nazione.

In altri momenti il Piemonte poteva avere un esercito non corrispondente alle sue potenzialità economiche; ma esso tuttavia era sostenuto da quelle schiere raccogliticcie cui accennava l'onorevole Fazio e che erano guidate da Giuseppe Garibaldi alla vittoria mentre troppo raramente il successo arrideva agli eserciti stanziali.

PRESIDENTE. Onorevole Ferri, Ella evidentemente non ricorda in questo momento esattamente le gloriose vicende della nostra epopea nazionale! (Vivissime approvazioni — Applausi).

FERRI afferma quindi che l'Italia non trovasi più nella necessità di spiegare un'azione offensiva.

È vero che moderni statisti hanno detto che questa è l'epoca delle grandi Potenze e dei grandi imperi... (Interruzioni — Commenti).

Ma appunto il contrasto degli interessi delle grandi Potenze ci garentisce contro una guerra europea. La volontà del proletariato di tutte le nazioni impedirebbe, ad ogni modo, la guerra (Rumori — Approvazioni).

Dunque unico obbietto delle forze militari deve essere quello della difesa nazionale.

Ma si dice che l'Italia, pei suoi stessi fini economici, ha bisogno di una forte armata. Ora l'oratore nega che l'espansione coloniale sia subordinata alla potenza militare (Commenti — Interruzioni).

L'espansione coloniale deve essere essenzialmente pacifica, commerciale ed industriale. D'altra parte l'Italia ha troppi problemi da risolvere all'interno per poter ora pensare ad una politica di colonizzazione.

Le proposte di sgravio del Ministero, e quelle stesse formulate dal capo dell'opposizione, dimostrano che l'Italia non è così ricca come si afferma allorquando si parla di spese militari.

Altri dice che sono i sovversivi coloro che vogliono indebolire l'esercito, appunto perchè l'esercito è garanzia dell'ordine. Ma non si tratta di indebolire l'esercito, tanto meno si tratta di abolirlo; si tratta di trasformarlo utilmente per modo che esso risponda anche più efficacemente ai suoi fini.

Un'altra obiezione, che non si dice pubblicamente, ma che ha la sua importanza, è quella che nella carriera militare trovano collocamento i figli della media e piccola borghesia. E si aggiunge che molte industrie vivono quasi esclusivamente dell'esercito.

Ma appunto perchè vogliamo un esercito più numeroso di quello che le nostre forze lo concedono, siamo costretti a tenere i nostri ufficiali in condizione inadeguata alla loro posizione.

Ma sviluppandosi, per via delle economie, il commercio, l'industria, l'agricoltura, ivi tante giovani energie troverebbero più utile, più proficuo collocamento.

Nota poi che, qualunque sia la cifra dei nostri bilanci, è certo che quelle spese potrebbero essere più utilmente erogate. E in ciò, almeno, l'opposizione costituzionale dovrebbe trovarsi d'accordo con l'estrema sinistra; la quale nuovamente afferma che bisogna non solo spendere meglio, ma spendere meno.

E bisogna spendere meno perchè nella limitazione delle spese improduttive ravvisarsi il solo modo di risolvere efficacemente e civilmente la presente crisi sociale.

Abbia Giuseppe Zanardelli il coraggio di affrontare e di risolvere il problema, se vuol preparare alla patria un migliore avvenire (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dè lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere il pensiero sulle risultanze del processo di Bruxelles intorno alle elargizioni fatte dall'agente di polizia italiano Prina all'anarchico Rubino.

« Gustavo Chiesi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per sapere se sia vero ed in base a quali criterî il R. Prefetto di Venezia abbia costretto il signor Saccardo, architetto della Basilica di San Marco, a dare le sue dimissioni, mentre altri funzionarî del R. Governo, molto più responsabili di lui, furono e sono mantenuti in servizio.

« Santini, Brandolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per conoscere se intendano provvedere con un disegno di legge a pareggiare o proporzionare a determinati criteri i rimborsi e concorsi annui che i Comuni interessati pagano attualmente allo Stato, in misura tanto diversa, per le spese di mantenimento dei Regi Ginnasi.

« Cerri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere i suoi intendimenti relativamente all'esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla Camera nella tornata del 28 giugno dello scorso anno, col quale invitavasi il ministro a presentare entro l'anno 1902 provvedimenti intesi a migliorare le condizioni dei maestri elementari.

« Mel, Credaro, Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulle condizioni del Museo di Napoli e sui lavori di riordinamento che vi si stanno compiendo.

« Riccio V. ».

« sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per scongiurare la gravissima crisi zolfifera nelle miniere delle Marche e della Romagna.

« Comandini, Celli, Battelli ».

La seduta termina alle 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici III, IV, VII, e IX hanno, nella riunione di stamane preso in esame i seguenti disegno e proposta di legge, già posti all'ordine del giorno della precedente riunione:

a) il disegno di legge: « Riduzione di tassa pei pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie (293) », nominando commissari gli onorevoli Borsani, Maurigi, Podestà e Sorani (manca il commissario dell'Ufficio VIII);

b) la proposta di legge: « Esenzione da bollo delle delegazioni degli Enti debitori dello Stato (284) », nominando commissari gli onorevoli Ventura, Palberti, De Giorgio e De Gaglia (manca il commissario dell'Ufficio VIII).

Convocazioni di Commissioni.

Per lunedì 16 febbraio alle ore 15 e mezza è convocata la Sotto-giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi.

DIARIO ESTERO

I giornali russi si occupano diffusamente delle faccende dei Balcani.

Un'informazione del *Novoje Wremja*, da Costantinopoli, afferma che il potere del nuovo gran vizir, Ferid pascià è tutt'altro che solido; egli viene designato come troppo ligio alle esigenze delle Potenze; si teme che la tendenza dei vecchi turchi, di non concedere nulla ai cristiani, pur promettendo molto, abbia a sopraffare la buona volontà di Ferid pascià e di altri pochi consiglieri del Sultano; in ciò il maggiore pericolo.

La *St. Peterburskjia Vedomosti*, di cui sono noti i rapporti col conte Lamsdorf, scrive che gli ambasciatori della Russia e dell'Austria-Ungheria, hanno già ultimato il loro lavoro preliminare circa il progetto di riforme; tale lavoro venne già inviato alle cancellerie di Vienna e di Pietroburgo, le quali dovranno esaminare e completare ora l'intero progetto. L'autorevole giornale crede, che atteso l'incalzare degli avvenimenti ed il contegno ambiguo della Turchia, per non lasciarsi prendere la mano dagli avvenimenti, i due Governi faranno ancora entro la settimana un passo energico e decisivo verso la Turchia.

Il *Novosti* presume sapere che gli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli, eccettuati quelli di Germania e d'Inghilterra, hanno presentato alla Porta una nota collettiva riguardo il concentramento di grossi contingenti di truppe in Rumenia e nella Macedonia. La nota, dice il giornale, osserva alla Porta in modo cortese, ma risoluto, che tale passo inconsulto può apportare serie conseguenze e paralizzare i propositi amichevoli delle grandi Potenze. Il *Novosti* aggiunge che fra il Gabinetto degli esteri di Russia ed i Gabinetti di Vienna, Roma, Parigi e Berlino vi è un febbrile scambio giornaliero di telegrammi.

***

L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna pubblica pure un articolo sulla Macedonia.

Esso constata con piacere che le voci della mobilizzazione dell'esercito bulgaro non sono confermate.

Il Governo bulgaro ha dimostrato, sciogliendo i Comitati macedoni ed arrestandone i capi, che non vuole opporsi all'azione della Russia e dell'Austria-Ungheria, la quale tende a ristabilire la calma nella Macedonia. Questa attitudine è corretta e ragionevole.

Nei prossimi giorni verranno comunicate alla Porta alcune proposte elaborate dai Gabinetti russo ed austro-ungarico, le quali tendono a migliorare la situazione delle popolazioni della Macedonia, togliendo alcuni gravi difetti che si riscontrano nell'amministrazione di quella regione.

Queste proposte saranno accuratamente tenute nei limiti che sono imposte dalla considerazione dei diritti di sovranità del Sultano.

Le proposte delle due Potenze, appunto perchè sono in limiti relativamente modesti e tengono conto del carattere del paese, apporteranno risultati migliori che se si presentassero sotto una veste pretenziosa.

Le riforme progettate non possono però raggiungere il loro scopo che nel caso in cui la Macedonia non ridivenga teatro nè di guerra nè di guerriglia.

Il *Fremdenblatt* termina dicendo che anche le ultime notizie provenienti da Sofia meritano di essere accolte con soddisfazione.

***

I giornali inglesi annunziano che il sig. Chamberlain è arrivato a Port-Elizabett dove ha tenuto un discorso in cui ha ripetuto ciò che disse nei suoi ultimi discorsi pronunciati in altre città. Esso ha dichiarato nuovamente che ha trovato nella Colonia del Capo delle animosità che si dovevano fare sparire e che invece furono inasprite.

Dopo aver detto che la guerra aveva fortificato l'unità dell'Inghilterra aggiunse che vi erano nella colonia degli uomini che consideravano la fedeltà verso l'Inghilterra come un delitto, ma che sperava tuttavia che l'elemento olandese abbandonerebbe il suo atteggiamento sospettoso verso l'Inghilterra. Conchiuse però riconoscendo che gli inglesi, dal conto loro, dovevano comportarsi onestamente e lealmente verso gli olandesi.

***

Un telegramma da Pietroburgo, dell'*Agenzia Havas*, dice che il nuovo ambasciatore di Francia presso la Corte di Pietroburgo, sig. Bompard, è stato ricevuto dallo Czar, nel palazzo d'inverno, col solito cerimoniale, per la presentazione delle credenziali.

Durante l'udienza, l'ambasciatore ha pronunziato una breve allocuzione per constatare che i rapporti tra la Francia e la Russia sono invariabilmente eccellenti.

Lo Czar rispose nei termini più benevoli.

Il sig. Bompard fu quindi ricevuto dalla Czarina.

***

Il Senato americano ha ratificato il trattato in virtù del quale gli Stati-Uniti e la Gran Bretagna si sono obbligati di affidare la soluzione della questione dei confini tra l'Alasca ed il Canadà ad una Commissione composta di tre membri inglesi e tre americani.

Il Senato stesso ha approvato pure la creazione di un ministero del commercio e del lavoro che era stato già votato dalla Camera dei rappresentanti. Il signor Cortelyon, segretario generale del Presidente Roosevelt, sarà il primo titolare di questo ministero che eserciterà l'alta sorveglianza sui *trust*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa della Trinità, si recò ieri l'altro a visitare l'Esposizione dei lavori femminili all'Esedra di Termini. S. M. si fermò circa un'ora, esaminando tutti i lavori esposti e compiacendosi di tanta bella produzione femminile.

Fece anche acquisti per circa tremila lire, consistenti in massima parte in vestiti per bambini.

Acquistò anche un gallone di *jais*, lavoro di Geltrude Lachi, una povera operaia, un porta carte della signora Pasi, un tappeto, punto calabrese, della signorina Amari, una scatola dipinta con lustrini della signorina Santini, una tovaglia da *the* della scuola di Anghiari, un fazzoletto in seta eseguito a fusello della scuola della signora Guglielminetti di Sulmona, una tovaglia da tavola, molti fazzoletti fatti nel Riformatorio di Venezia.

S. M. venne ricevuta da tutto il Comitato, con a capo le vice presidenti contessa Sanseverino e signora Bechalowicz.

Guglielmo Marconi al Senato. — S. E. il Ministro della Marina ha comunicato a S. E. il Presidente del Senato, on. Saracco, di aver trasmesso d'urgenza a Guglielmo Marconi il testo dell'ordine del giorno votato dal Senato del Regno, giusta il desiderio espresso dalla Presidenza del Senato stesso, e di aver ricevuto, in data di ieri l'altro da Guglielmo Marconi il seguente telegramma di risposta:

« Ministro della Marina. — Roma.

« Ho ricevuto il suo gentile telegramma. La prego di ringraziare il Senato per il massimo onore fattomi con l'ordine del giorno di ieri. Ringrazio pure V. E. ed il Ministro delle Poste e dei Telegrafi per le oltremodo lusinghiere dichiarazioni a riguardo del mio lavoro ».

« Guglielmo Marconi ».

Una festa militare a Vercelli. — Scrivono da Vercelli, 14, alla *Stampa:*

« Compiendosi oggi, 14 febbraio, il terzo anno dacchè S. A. R. il Conte di Torino assumeva il comando del bel reggimento lancieri *Novara*, S. A. R. ha voluto cogliere tale occasione per riunire il suo reggimento e porgere ai nuovi soldati della classe 1882 il suo augusto saluto.

Venivano coll'occasione presentati al reggimento alcuni ufficiali nuovi promossi in quello, e venivano da S. A. R. distribuiti premi ed attestati ai cavalieri ed esploratori scelti.

A suoi giovani soldati il Conte di Torino rivolgeva le seguenti parole:

« Bianchi lancieri della classe 1882 — Poche settimane sono trascorse dal vostro arrivo al reggimento, ed io vado superbo di voi nel vedervi qui ora inquadrati per la prima volta, facendo bella mostra del militare sentimento che vi anima.

« Siate i benvenuti in questa grande famiglia di cui io sono il vostro duplice capo, come soldato, come Principe.

« In me, voi troverete un secondo padre, ma un rigido osservatore delle militari discipline; nei miei ufficiali, nei miei graduati, dei buoni e premurosi consiglieri, ma scrupolosi osservatori alle disposizioni mie, tutti con me concordi mirando al vostro benessere, alla grandezza della patria, alla gloria del reggimento; reggimento nel quale i padri vostri precedendovi lasciarono tracce incancellabili di abnegazione, valore e militare patriottismo.

« Alle famiglie vostre che lontano di qui pensano alle vostre sorti, ad esse io loro invio in quest'istante un pensiero, assicurandole come mi sia cara l'esistenza di ognuno di voi. Perciò scrupoloso dovere sarà per me il tutelare il vostro benessere, sviluppando in pari tempo tutte le vostre facoltà fisiche, intellettuali e soprattutto morali, affinchè, terminata la vostra militare carriera, rientrando alle case vostre, come buoni cittadini possiate trarne il più utile, il più saggio, il più opportuno ammaestramento.

« Possa, questo mio saluto che vi rivolgo, coll'aiuto del Cielo essere prognostico di fecondo augurio che per voi tutti io formo in quest'istante, e precisamente in questo giorno che per me compiono tre anni dacchè estraendo la spada ho assunto il comando di questo vecchio e glorioso reggimento ».

L'apertura della linea telefonica interurbana. — Ieri mattina, alle ore 8, senza nessuna cerimonia ufficiale, nel palazzo di San Silvestro, venne aperta al servizio pubblico la linea telefonica fra Roma, Genova, Torino e Milano.

Durante il giorno furono fatte molte comunicazioni e tutte con ottimo esito.

In proposito di tale linea, il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica che l'Amministrazione non garantisce la buona audizione delle conversazioni che per quelle scambiate dalle cabine governative o dal domicilio di abbonati provveduti di doppio filo e di apparecchi adatti per la corrispondenza a grandi distanze.

Benemeriti dell'istruzione. — Sono conferite le seguenti medaglie di benemerenza:

Medaglia d'oro, al Comune di Parma e al dott. Giuseppe Mori, sindaco di Stagno Lombardo.

Medaglia d'argento a Silvano Silvani, maestro di Pievetorina, a Vincenzo De Salvo, maestro in Granmichele, a Michele Belcastro, maestro in S. Antimo, al dott. Bartolomeo Operti, assessore per la pubblica istruzione in Bra, ad Antonio Branca, maestro in Tempio, ad Antonio Simonetto, direttore didattico in Campo S. Pietro.

Medaglia di bronzo ai maestri Gennaro Talamo di Bronte, Littero Oliva di Regalbuto, Santa Cavallo di Caltagirone, Alberto D'Angelo di Ottaiano, Luigi Lanternino di Rovello, Francesco Bertorelli di Barge, Maria Cosa di Saluzzo, Maria Manca di Sassari, Simone Azzena di Tempio, Valentino Pirato di Tombolo, Napoleone Rolandi di Montagnana, Ettore Armada di Busseto, Ottavia Bertelli di Parodi Ligure, Domenico Romita di Tortona, Olimpia Biscioni di Rovigo, Carmelo Conti di Casteltermini e Antonio Calafato di Girgenti.

Associazione della stampa italiana. — La Presidenza avverte i soci che domani sera 17 corr. alle ore 21,30 avrà luogo, in assemblea generale, la continuazione della discussione sulle modifiche allo statuto sociale.

Esposizione internazionale a Firenze. — Il 3 maggio prossimo si aprirà a Firenze una Esposizione internazionale di orticultura ed avicultura.

Oltre il Comitato esecutivo del quale fanno parte noti cittadini fiorentini, è stato nominato un Comitato d'onore e di esso fanno parte l'on. Luigi Luzzatti, presidente dell'Associazione della stampa e cav. Errico Rossi, presidente del sindacato dei corrispondenti.

Onorificenza estera. — Il tenente colonnello comm. Temistocle Mariotti, capo dell'Ufficio di Tiro a segno al Ministero della guerra, è stato, con recente decreto del presidente della Repubblica francese, nominato ufficiale della Legion d'onore, per le speciali benemerenze acquistate in occasione della IV gara generale di Tiro a segno, tenutasi in Roma l'anno scorso.

Liste elettorali in Roma. — Il Sindaco di Roma con pubblico manifesto avverte che a tutto il 28 corrente un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale, nonchè di quelli delle persone le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo Pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti, relativi a ciascun nome, insieme con le liste, rimarrà nella Direzione di statistica, posta in Campidoglio sotto il Portico del Vignola, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque, nel termine sopra indicato, può reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione, o omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partì ieri l'altro da Bombay per Aden.

ESTERO.

Scoperta di giacimenti auriferi. — Un dispaccio da Dawson City (S. U. d'America) annuncia che la più importante scoperta d'oro nei campi di Klonklide è stata fatta in questi giorni presso il fiume Fanana, sulla riva americana del medesimo.

Il commercio marittimo di Amburgo del 1902. — È stata pubblicata la statistica ufficiale dimostrante il tonnellaggio dei bastimenti (compresi i battelli da costa) di tutte le nazioni che entrarono, e partirono dal porto di Amburgo nel 1902. Rileviamo da essa che il numero dei bastimenti entrati nel 1902 fu di 13,284 e partiti di 13,283 contro 12,847 entrati e

12,823 partiti nel 1901; e che il tonnellaggio entrato nel 1902 fu di 8,689,000 tonnellate ed il partito di 8,666,000 tonnellate, contro 8,383,000 tonnellate entrate e 8,352,000 partite nel 1901.

Il commercio marittimo dell' Inghilterra del 1902. — Il tonnellaggio dei bastimenti entrati nei porti del Regno Unito da paesi stranieri e dai possedimenti britannici durante il dicembre 1902 fu di 3,220,337 tonnellate, e le partenze rappresentano 3,684,640 tonnellate, contro 3,184,329 tonnellate entrate e 3,358,332 tonnellate partite nel dicembre 1901.

Il tonnellaggio dei bastimenti entrati nei porti del Regno Unito nell'intero anno 1902 salì a 37,935,346 tonnellate, e le partenze rappresentano 44,862,824 tonnellate, contro 36,337,835 tonnellate entrate e 43,317,705 tonnellate partite nel periodo analogo del 1901. Quanto al commercio di costa, il tonnellaggio entrato nel 1902 salì a 31,452,665 tonnellate ed il partito a 31,127,363 tonnellate, contro 30,564,153 tonnellate entrate e 30,215,168 tonnellate uscite nel 1901.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 14. — Si smentisce la notizia pubblicata dal giornale francese *Le Temps* circa la mobilizzazione di 225,000 uomini.

Si smentisce ugualmente che la mobilizzazione sia stata aggiornata.

Finora soltanto 6 battaglioni di *redifs* sono stati chiamati sotto le armi per sostituire 14 battaglioni, che si trovano ancora in servizio dal settembre scorso. Si attende la chiamata sotto le armi di alcuni altri battaglioni di *redifs* per sostituire il resto dei 14 battaglioni.

WASHINGTON, 14. — In base ai protocolli firmati ieri sera con le tre Potenze alleate, il Venezuela assegna al pagamento delle indennità il 30 0[0 dei proventi delle dogane di La Guayra e di Puerto Cabello, la gestione delle quali potrà anche essere affidata a funzionari belgi.

Si calcola che mediante questa assegnazione le indennità potranno essere saldate in circa sei anni.

WASHINGTON, 14. — Sono stati firmati ieri sera dagli Ambasciatori d'Italia, di Germania e d'Inghilterra col signor Bowen, come Plenipotenziario del Venezuela, i tre rispettivi protocolli.

Il Venezuela riconosce in massima la giustizia dei reclami delle tre Potenze. I reclami per danni alle persone e alle proprietà saranno liquidati da Commissioni miste, in Caracas, ciascuna delle quali sarà composta di un delegato della rispettiva Potenza e di un delegato del Venezuela, con eventuale ricorso ad un sovrarbitro designato dal Presidente degli Stati Uniti.

Per quanto concerne l'Italia saranno, però, dispensati da ulteriore revisione o discussione i reclami per danni cagionati dalla rivoluzione del triennio 1898-1900, essendo dichiarata definitiva la liquidazione [illegible] dalla R. Legazione in Caracas nella cifra di 2,810,255 bolivares.

La questione di priorità dei pagamenti in confronto delle Potenze non partecipanti al blocco sarà deferita al tribunale dell'Aja. Sarà proceduto ad un anticipato pagamento di 5,500 sterline in favore dell'Italia e dell'Inghilterra.

Alla Germania saranno pagate in cinque rate mensili a decorrere dal marzo, le indennità per i reclami del triennio 1898-1900 già liquidati a Berlino dal Governo germanico.

Sono riconfermati i trattati di commercio del Venezuela con l'Italia e con l'Inghilterra con espressa dichiarazione che, contrariamente alla tesi accampata dal Venezuela, l'Italia ha diritto tanto al trattamento nazionale quanto al trattamento della nazione più favorita.

Le tre Potenze alleate consentono a levare il blocco ed a restituire le prede fatte.

SOFIA, 14. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* annunzia che la polizia ha arrestato la scorsa notte Zontcheff, Michailowski, Stanischew ed altre personalità appartenenti ai due Comitati macedoni di Sofia.

LONDRA, 14. — I comandanti delle squadre alleate hanno ricevuto ordine di togliere il blocco delle coste venezuelane.

PARIGI, 14. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione della legge di finanza.

Lasies propone di incorporare nel bilancio l'imposta sul reddito.

Il Ministro delle finanze, Rouvier, promette di presentare un progetto di legge relativo all'imposta sul reddito allorchè si procederà alla discussione delle quattro contribuzioni dirette.

Dice che non è partigiano dell'imposta globale e progressiva. L'imposta sul reddito sarà un'imposta che ne sostituirà altre, ma non già un'imposta nuova.

Se egli non presentò il progetto nel 1902 fu perchè il Tesoro si trovava allora imbarazzato per la campagna fatta contro le Casse di risparmio, e bisognava perciò evitare di comprottere il debito pubblico.

Per attuare una riforma democratica, bisogna scegliere il momento opportuno ed avere il consenso di tutto il paese.

Rouvier e Doumer chiedono che la mozione di Lasies sia rinviata alla Commissione per le riforme fiscali.

La Camera approva, con 344 voti contro 215, il rinvio chiesto dal Ministro Rouvier.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riassumendo il protocollo tedesco sulla questione venezuelana, dice che l'attitudine della Germania in questa questione è stata anzitutto motivata da alcuni reclami per danni subiti da sudditi tedeschi in seguito alla guerra civile dal 1898 al 1900, danni che furono già accertati nella somma di 1,718,000 *bolivares*.

Nel protocollo teste firmato, il Venezuela s'impegna a pagare le somme dovute per tali reclami parte in contante e parte in buoni sufficientemente garantiti.

Il protocollo riconosce poi in massima la legittimità di tutti gli altri reclami tedeschi, che saranno esaminati separatamente da una Commissione mista composta di un membro tedesco ed uno venezuelano; ed in caso di divergenza i reclami stessi verranno sottoposti ad un arbitro che sarà nominato dal presidente della Confederazione degli Stati Uniti.

Il Venezuela dà, come garanzia del suo impegno, il 30 % dei proventi delle dogane di Puerto Cabello e di La Guayra, il cui ammontare ascende a circa 5,500,000 *bolivares*.

Nel caso che non si giunga ad un accordo, la Corte arbitrale dell'Aja dovrà risolvere la questione della misura in cui la garanzia del 30 % dovrà essere ripartita fra le Potenze che hanno partecipato al blocco e gli altri Stati.

Finalmente il Venezuela s'impegna a sistemare nuovamente, nello stesso tempo che tutti gli altri debiti esterni, anche il prestito 5 % che è per la maggior parte in mano dei Tedeschi. Anche i reclami delle Compagnie ferroviarie tedesche del Venezuela saranno presi in considerazione.

PORT-OF-SPAIN, 15. — Il blocco delle coste venezuelane è stato tolto.

CARACAS, 15. — È giunta la notificazione della soppressione del blocco.

BRUXELLES, 15. — La Camera dei rappresentanti alle ore sei di stamane proseguiva a discutere il disegno di legge per l'aumento dei dazi sull'*alcool*.

La seduta continuerà fino all'approvazione finale del progetto.

CARACAS, 15. — La rivoluzione capitanata dal generale Matos è considerata come fallita.

WASHINGTON, 15. — La redazione del protocollo italiano differisce da quella del protocollo tedesco; ma il protocollo inglese contiene identiche stipulazioni a quelle dell'italiano, salvo rare eccezioni.

La Germania ha concesso pel pagamento una dilazione di 30 giorni e l'Italia di 60.

L'Ambasciatore inglese, sir Michal Herbert, ha ricevuto da Londra un telegramma, il quale conferma che furono dati ordini per togliere il blocco.

VIENNA, 15. — La Regina Madre di Spagna è giunta, ed è stata ossequiata alla stazione dall'Ambasciatore spagnuolo, Ramirez de Villa Urratia, e dal personale dell'Ambasciata.

CARACAS, 16. — Il presidente del Venezuela, generale Castro, ha inviato una lettera al Ministro degli Stati-Uniti, Bowen, che gli esprime la gratitudine del Venezuela per la spontaneità con la quale la causa della giustizia è stata da lui servita.

AJACCIO, 15. — Ha avuto luogo oggi la votazione per l'elezione al seggio senatoriale lasciato vacante dal presidente del Consiglio, Combes, che ha optato pel seggio del dipartimento della Charente inferiore.

È riuscito eletto Ranc, ministeriale.

MONACO DI BAVIERA, 15. — Per festeggiare il prossimo giubileo del Papa, l'arcivescovo, Monsignor De Stein, ha celebrato oggi nella Cattedrale una Messa solenne.

Vi assistettero il Principe-Reggente con la Famiglia Reale, i Ministri, le autorità, il Corpo diplomatico e grande folla.

VIENNA, 15. — L'Imperatore è arrivato stasera da Budapest, per assistere ai funerali dell'Arciduchessa Elisabetta.

TRIESTE, 15. — Nel pomeriggio, 10,000 lavoratori, partendo da tre piazze diverse della città, in 45 gruppi, si sono recati a deporre corone sul monumento eretto dal Comune, in memoria delle vittime del febbraio dello scorso anno.

All'arrivo dell'ultimo gruppo dinanzi al monumento, furono pronunziati due discorsi.

Il corteo ha sfilato in perfetto ordine. Nessun incidente.

MADRID, 16 — Un'ambasciata straordinaria, presieduta dal duca Almodovar, è partita per Roma, ende assistere alle feste del giubileo ponteficale di Leone XIII.

PARIGI, 16. — Il *Petit Journal* ha da Bruxelles che, in occasione dell'estrazione del numero dei coscritti nel Cantone di Oesterzeele, avvennero risse fra Valloni e Fiamminghi.

Vi furono cinque morti e numerosi feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	754,7.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Stato del cielo a mezzodì	quasi coperto.
Termometro centigrado	massimo 13,1. minimo 3°,7.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 15 febbraio 1903

In Europa: pressione massima di 769 su Madrid, minima di 737 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque, fino a 8 mill. al NE; temperatura irregolarmente variata, nebbie sull'alta Italia; qualche pioggia al Sud e Sicilia.

Stamane: cielo vario sull'Italia meridionale e lungo la catrna Alpina, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti deboli moderati prevalentemente del 3° e 4° quadrante.

Barometro: massimo a 760 sulle isole, livellato altrove tra 758 e 759.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo vario al N, quasi ovunque nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 febbraio 1903

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mssoo	14 4	6 4
Genova	coperto	calmo	13 7	9 3
Massa Carrara	sereno	calmo	13 5	4 6
Cuneo	sereno	—	7 4	— 1 8
Torino	nebbioso	—	1 6	— 1 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	10 5	— 1 6
Domodossola	sereno	—	6 4	— 6 5
Pavia	nebbioso	—	3 5	0 0
Milano	nebbioso	—	4 8	— 1 9
Sondrio	sereno	—	8 2	— 1 3
Bergamo	nebbioso	—	5 0	— 3 0
Brescia	nebbioso	—	5 2	— 0 3
Cremona	nebbioso	—	4 6	— 0 2
Mantova	—	—	—	—
Verona	nebbioso	—	6 0	0 9
Belluno	1/2 coperto	—	7 2	— 0 7
Udine	coperto	—	9 6	2 5
Treviso	sereno	—	9 5	3 0
Venezia	coperto	calmo	7 2	2 8
Padova	coperto	—	6 8	1 9
Rovigo	coperto	—	8 0	— 0 2
Piacenza	nebbioso	—	4 6	0 2
Parma	nebbioso	—	4 5	0 4
Reggio Emilia	coperto	—	4 5	1 4
Modena	coperto	—	3 8	0 0
Ferrara	coperto	—	5 0	1 7
Bologna	coperto	—	3 0	0 8
Ravenna	coperto	—	4 9	— 1 3
Forlì	coperto	—	4 8	2 6
Pesaro	nebbioso	calmo	6 7	2 2
Ancona	nebbioso	calmo	8 2	3 2
Urbino	1/4 coperto	—	5 8	1 2
Macerata	nebbioso	—	8 3	1 2
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 0	3 0
Perugia	3/4 coperto	—	11 5	4 6
Camerino	coperto	—	7 3	6 0
Lucca	coperto	—	13 7	2 1
Pisa	3/4 coperto	—	16 0	3 2
Livorno	coperto	calmo	14 1	5 9
Firenze	coperto	—	13 4	3 2
Arezzo	coperto	—	13 1	5 9
Siena	coperto	—	12 4	3 2
Grosseto	—	—	—	3 9
Roma	3/4 coperto	—	13 3	2 6
Teramo	sereno	—	9 8	—
Chieti	sereno	—	10 0	3 7
Aquila	coperto	—	8 1	2 8
Agnone	sereno	—	8 8	4 0
Foggia	sereno	—	14 8	1 2
Bari	nebbioso	calmo	[illegible]	1 0
Lecce	1/2 coperto	—	13 5	4 6
Caserta	1/4 coperto	—	14 8	5 0
Napoli	sereno	calmo	13 0	7 7
Benevento	nebbioso	—	13 0	0 3
Avellino	sereno	—	12 0	0 1
Caggiano	sereno	—	7 5	2 3
Potenza	1/4 coperto	—	7 5	1 2
Cosenza	1/2 coperto	—	11 8	6 0
Tiriolo	piovoso	—	6 6	— 2 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 2	11 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 3	11 5
Palermo	coperto	legg. mosso	17 6	9 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	15 0	10 5
Caltanissetta	sereno	—	12 2	3 0
Messina	coperto	calmo	16 2	10 0
Catania	coperto	calmo	16 5	7 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 3	7 3
Cagliari	1/2 coperto	calmo	15 5	7 5
Sassari	1/2 coperto	—	12 1	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.